

EVENTI. Presentato a Torino il progetto sentieristico realizzato in occasione del primo centenario Lions

Percorsi Sindonici: si alza il sipario

VALLI — Alcune tra le immagini più significative delle pitture sindoniche presenti nelle Valli di Lanzo hanno fatto da sfondo al service "Percorsi Sindonici", presentato a Torino lo scorso 16 giugno, in occasione del primo centenario Lions.

Molti i presenti, tra cui, oltre ai Sindaci di Ciriè, Lanzo e Corio, i Presidenti dei Lions Clubs Valli di Lanzo Torinese, Ciriè D'Oria, Settimo Torinese, Torino Città della Ducale, Torino Crocetta Duca D'Aosta, Torino Sabauda, insieme con i Lions Club del Distretto francese 103-CS, il critico d'arte Gian Giorgio Massara e Mons. Giancarlo Garbiglia, il Vice Presidente dell'Ordine dei Giornalisti del Piemonte, Ezio Ercole e padre Mario Durando frate Cappuccino, oltre a Franca Giusti di ChaTo e Vanni Cagnotto di Parole e Segni.

Il saluto della Città di Torino è stato portato dalla Consigliera Viviana Ferrero che si è fatta carico di verificare dove poter posizionare, a Torino, l'ultima bacheca dei percorsi.

Ad esporre il progetto, sentieristico e grafico, è stato Vanni Cagnotto di Parole e segni, che ha curato il sito internet www.percorsisindonici.it, la realizzazione dei pannelli espositivi ed il pieghevole, ora in distribuzione presso i punti informativi dei



Un momento della presentazione presso la sala delle Colonne del Comune di Torino

Comuni e presso l'ufficio del Turismo di Lanzo, nonché il logo del Service, ideato appositamente e diventato anche il segnavia posizionato lungo le due vie della Sindone.

Un segnavia è stato consegnato a Papa Francesco dal Vice presidente dell'Ordine dei Giornalisti del Piemonte Ezio Ercole in persona che, intervenendo alla conferenza ha ricordato l'importanza delle radici, specialmente le nostre, non solo le radici genealogiche, la terra natale ma anche e soprattutto le radici cristiane.

Radici e sentieri ripresi anche nel discorso di padre Mario Du-

rando che accenna a sentieri da percorrere a piedi e cammini da vivere nell'intimo. Cita Cicerone per sottolineare l'importanza del lavoro di divulgazione attraverso le bacheche espositive ed i pieghevoli: "Non c'è nulla di più nobile che riuscire a catturare l'attenzione delle persone con la parola", un lavoro di comunicazione ed informazione.

Un lavoro di squadra che, nei prossimi mesi, ricorda Riccardo Daghero referente del Service, terminerà con la posa delle bacheche sul lato francese della Savoia.

— GIANNI CASTAGNERI

Gli alpini di Balangero ad Asiago

BALANGERO — Il 4 giugno si è svolta l'inaugurazione del capitello che custodirà il crocifisso restituito dall'ex parroco di Balangero, il compianto Don Jhon, all'altopiano di Asiago.

La commemorazione è stata organizzata dalla "Sezione di Asiago Monte Ortigara" alla presenza di numerosi vessilli sezionali, i gagliardetti della sezione di Asiago, una delegazione del gruppo alpini di Balangero con il proprio gagliardetto e il fedele amico di Don Jhon Giovanni D'Oriano. «Una manifestazione suggestiva - spiega il capogruppo delle penne nerè balangeresi Giancarlo Perino - che si è svolta tra le colline ancora segnate dai devastanti bombardamenti, a tratti commovente, ha concluso il pellegrinaggio del crocifisso iniziato cent'anni fa. Messo al sicuro da un'ufficiale nel corso della Grande Guerra - durante un bombardamento che distrusse la cappella dov'era custodito - è passato di mano in mano fino ad arrivare a Don Jhon. Il nostro ex parroco venuto a sapere che la sua malattia progrediva aveva infatti voluto riportare il crocifisso dove si trovava in origine».

Una storia vera a lieto fine, quella in cui il crocifisso ha fatto ritorno a casa.

(9.1.)



Gli alpini davanti al capitello che custodisce il crocifisso